Provincia di Macerata | Piazza E. Mattei 1
62024 Matelica (MC) | web: www.comune.matelica.mc.it
e-mail: ufficiotecnico@comune.matelica.mc.it

ORD. N. 168 DEL 27.12.18

Prot. 1711 7
Riferimento Prot. 1797-17

RETTIFICA DELL'ORDINANZA N. 68 DEL 08/02/2017
A SEGUITO DI VALUTAZIONE AeDES GIURATA

IL SINDACO

PREMESSO che in data 26 ottobre 2016 si è verificato un grave evento sismico, seguito da successive scosse di forte intensità, che hanno interessato in modo considerevole il territorio Comunale;

VISTO che tali fenomeni hanno provocato nell'intero territorio Comunale crolli diffusi mettendo in pericolo la pubblica incolumità nonché la sicurezza dei beni pubblici e privati e che quindi sussiste la necessità di assicurare le minime condizioni di sicurezza nei centri abitati e sulle vie di collegamento dei medesimi;

CONSIDERATO che è ancora in atto attività sismica con la frequente ripetizione di scosse e che si rende necessario porre in essere, in termini di somma urgenza ogni azione utile a consentire la tutela degli interessi fondamentali della popolazione ed in particolare all'integrità della vita;

RILEVATO che in conseguenza dell'evento sismico sopra descritto si è determinata una situazione di grave pericolo per la popolazione residente nel territorio comunale, causata dalle lesioni e dal danneggiamento delle strutture e dei fabbricati situati nel territorio medesimo con conseguente rischio di distacchi e/o crolli sulle aree pubbliche e private;

ESTENSIONE degli effetti della dichiarazione dello stato di emergenza adottata con delibera del 25 agosto 2016, in conseguenza degli ulteriori eccezionali eventi sismici che il giorno 26 ottobre 2016 hanno colpito il territorio delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria. (16A07781) (GU Serie Generale n. 253 del 28-10-2016;

VISTO il sopralluogo effettuato dal personale incaricato dal Comune di Matelica ed il relativo esito da cui risulta che all'edificio in Via Vincenzo Boldrini n. 41, distinto in catasto al foglio 54 particella 17 è stata attribuita una valutazione di inagibilità ad eccezione del piano terra dovuta alla presenza di lesioni ai muri portanti e nel vano scala e presenza di una parete fuori piombo e per il quale è stata emessa l'Ordinanza Sindacale n. 125 del 09/11/2016 prot. n. 14958 limitatamente ai sub 3, 9.

VISTO il sopralluogo effettuato dal personale incaricato dalla Protezione Civile in data 09/12/2016 squadra n. SF547 (scheda 002 del 09/12/2016) presso l'edificio sito in **Via Vincenzo Boldrini n. 41 - 43, distinto in catasto al foglio 54 particella 17 sub 3 – 9**, che ha emesso un giudizio di agibilità compilando la **scheda FAST con esito: EDIFICIO NON UTILIZZABILE;**

VISTO il sopralluogo effettuato dal personale incaricato dalla Protezione Civile in data 31/01/2017 squadra SF1001 (scheda 005 del 31/01/2017) presso l'edificio sito in **Via Vincenzo Boldrini n. 45, distinto in catasto al foglio 54 particella 16** che ha emesso un giudizio di agibilità compilando la **scheda FAST con esito: EDIFICIO NON UTILIZZABILE;**

VISTA l'ordinanza sindacale n. 68 del 08/02/2017 prot. 1797 con la quale è stata dichiarata l'inagibilità dell'immobile sito in **Via Vincenzo Boldrini nn. 33 – 35 – 37 – 39 – 41 – 43 - 45**, distinto in catasto al **f. 54 part. 16 e p.lla 17 subb. 3 – 9**;

VISTO le Schede AeDES GIURATE redatte dal tecnico incaricato, **Geom. Andrea Spagnoli**, rettificate dai tecnici dell'Ufficio Speciale per la Ricostruzione (USR) a seguito del sopralluogo avvenuto in data 20/03/2018 (che hanno ritenuto opportuna la suddivisione dell'edificio in oggetto in 3 porzioni), trasmesse al

Boldrini nn. 33-35-37-39-41-43-45, distinto in **catasto al foglio 54 partt. 16-17**, riportanti i seguenti esiti:

- Scheda AeDES N. 001 del 04/05/2017, relativa all' aggregato N. 01984.00 – edificio N. 001 – **"Esito A – Edificio AGIBILE"** (allegata alla presente Ordinanza);
- Scheda AeDES N. 002 del 04/05/2017, relativa all' aggregato N. 01984.00 – edificio N. 002 – **"Esito C – Edificio PARZIALMENTE INAGIBILE"** riportanti la seguenti annotazioni: *parte inagibile subb. 3 – 9, parte agibile sub. 10 – 11* (allegata alla presente Ordinanza);
- Scheda AeDES N. 003 del 04/05/2017, relativa all' aggregato N. 01984.00 – edificio N. 003 – **"Esito B – Edificio TEMPORANEMENTE INAGIBILE (in tutto o in parte) ma AGIBILE con provvedimenti di P.I."** (allegata alla presente Ordinanza);

RITENUTO necessario **rettificare la precedente Ordinanza Sindacale n. 68 del 08/02/2017 prot. 1797** con la quale è stata dichiarata l'inagibilità dell'immobile sito in **Via Vincenzo Boldrini**, distinto in catasto al **f. 54 part. 16 e p.lla 17 subb. 3 – 9**, in quanto emessa precedentemente alla redazione delle Schede AeDES giurate;

VALUTATO che la situazione può compromettere l'incolumità delle persone ed è quindi indispensabile adottare provvedimenti contingibili ed urgenti al fine di salvaguardare l'incolumità delle stesse;

RITENUTO necessario, ai fini della tutela della pubblica e privata incolumità inibire l'accesso e qualsiasi utilizzo, anche occasionale degli edifici che presentano lesioni strutturali, fatta eccezione per i tecnici e gli Addetti incaricati;

ATTESO che stante l'urgenza manifestata, qualsiasi indugio nel provvedere a quanto sopra potrebbe mettere in serio pericolo l'incolumità pubblica e privata;

VISTO l'art. 15 della Legge 24 Febbraio 1992 n. 225 e s.m.l.;

VISTO l'art. 108 lettera C del Decreto Legislativo 31 Marzo 1998, n. 112;

VISTI gli artt. 50 e 54 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

DICHIARA

L'INAGIBILITÀ parziale dell'immobile sopra descritto sito in **Via Vincenzo Boldrini n. 33 – 41 – 43 – 45**, distinto in **catasto al foglio 54 particella 16 (con esito AeDES B - "TEMPORANEMENTE INAGIBILE") e foglio 54 particella 17 subalterni 3-9 (con esito AeDES C - "PARZIALMENTE INAGIBILE"),** inibendone l'utilizzo per i proprietari, per gli occupanti a qualsiasi titolo, nonché per chiunque vi possa accedere, sino al perdurare delle condizioni rilevate e comunque fino alla sua messa in sicurezza mediante l'esecuzione di tutte le opere necessarie;

ORDINA

1. **la rettifica dell'Ordinanza Sindacale n. 68 del 08/02/2017 prot. 1797**, in quanto emessa precedentemente alla redazione delle schede **AeDES giurate,** rettificate dalla Protezione Civile e trasmesse al Comune di Matelica in data 06/12/2018 – prot. n. 16498;

2. lo sgombero, il divieto di accesso e di utilizzo dell'edificio in questione ai proprietari ed agli occupanti a qualsiasi titolo, nonché a chiunque altro vi possa accedere fatta eccezione per il personale espressamente autorizzato ad effettuare ulteriori verifiche tecniche qualora comunque sussistano condizione di sicurezza;

3. che le presenti disposizioni continuino ad avere applicazione sino all'avvenuta esecuzione di tutte le opere necessarie per rendere agibile l'immobile ora dichiarato inagibile: tali opere dovranno essere eseguite in ottemperanza alle disposizioni che in merito saranno impartite dagli uffici competenti;

che a cura del Comando di Polizia Municipale si provveda:

– A notificare la presente Ordinanza Sindacale a:

- **CINGOLANI FIORELLA** nata a Matelica (MC) il 24/06/1952, CF: CNGFLL52H64F051H, residente a Milano (MI) CAP 20149 in Via Marghera n. 14, proprietaria delle unità immobiliari ubicate in **Via Vincenzo Boldrini n. 41 – 43 – 45,** distinte catastalmente al **foglio 54 particella 16 e foglio 54 particella 17 sub 3 – 9;**
- **SPAGNOLI ANDREA** nato a MATELICA (MC) il 25/08/1974, CF: SPGNDR74M25F051O, residente a Matelica (MC) in via Vincenzo Boldrini n. 33, proprietario delle unità immobiliari ubicate in **Via Vincenzo Boldrini n. 33,** distinte catastalmente al **foglio 54 particella 17 sub 10 – 11;**

-A trasmettere la presente ordinanza per le rispettive competenze a:
•Prefettura di Macerata (UTG);
•Provincia di Macerata;
•Comando Provinciale Vigili del Fuoco;
•Centro Coordinamento Soccorsi (CCS);
•Centro Coordinamento Regionale (CCR)
•Direzione di Comando e Controllo (DICOMAC);
•Centro Operativo Comunale;
•Polizia Municipale

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato:

- della notificazione e della vigilanza sull'esecuzione della presente ordinanza
- di pubblicizzare la presente ordinanza mediante affissione nelle forme di legge

RENDE NOTO

Che contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- Ricorso al T.A.R. entro 60 gg. Ovvero
- Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg.

Termini tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza dell'ordinanza medesima.
Ai sensi degli artt. 7 e segg. della L. 241/90, viene individuato quale Responsabile del procedimento l'Ing. Roberto RONCI - Responsabile dei Servizi Tecnici del Comune di Matelica contattabile al n. 0737/781853.

Gli atti inerenti al procedimento stesso sono disponibili presso il Centro Operativo Comunale (COC).

Dal Comune di Matelica, 19 Dicembre 2018

IL SINDACO
(Dr. Alessandro Delpriori)

PROTEZIONE CIVILE
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile

SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA

(AeDES 07/2013)

CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

ID SCHEDA: .....

SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

Provincia: MACERATA
Comune: MATELICA
Frazione/Località: .....
(denominazione Istat)
1 ○ VIA
2 ○ CORSO
3 ○ VICOLO
4 ○ PIAZZA
5 ○ ALTRO
VINCENZO BOLDRINI — Num. Civici 45
(Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.)

IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO
Squadra ..... Scheda n. 001 Data 04/05/17 (giorno mese anno)

IDENTIFICATIVO EDIFICIO
Istat Reg. 11 Istat Prov. 043 Istat Comune 024
N° aggregato 049840 N° edificio 004
Cod. di Località Istat .....
Sez. di censimento Istat .....
Tipo carta .....
N° carta .....
Dati catastali Foglio 54 Allegato .....
Particelle 117

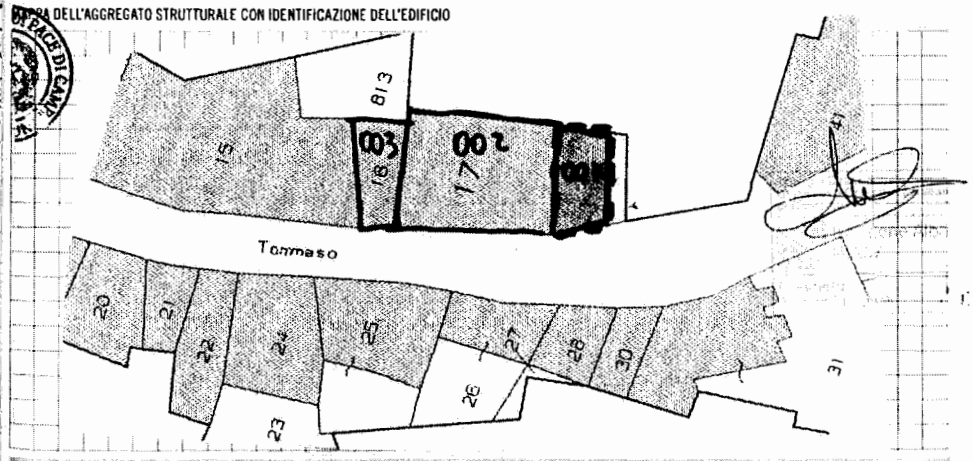
COORDINATE ○ piane UTM ○ geografiche ○ altro .....

Fuso (32-33-34)	Datum	Nord/Lat	
	○ ED50		43,125931811
	○ WGS84	Est/Long	13,008012811

Posizione edificio ○ Isolato ○ Interno ☒ D'estremità ○ D'angolo

DENOMINAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO SPIAGNOLI ANDREA
Codice Uso 5

MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO



SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

Dati metrici

N° Piani totali con interrati: ○ 1 ○ 2 ○ 3 ☒ 4 ○ 5 ○ 6 ○ 7 ○ 8 ○ 9 ○ 10 ○ 11 ○ 12 ○ >12

Altezza media di piano [m]: 1 ○ < 2.50 2 ☒ 2.50 ÷ 3.49 3 ○ 3.50 ÷ 5.00 4 ○ > 5.00

Piani interrati: A ○ 0 C ○ 2 B ☒ 1 D ○ ≥3

Superficie media di piano [m²]: A ☒ < 50 B ○ 50 ÷ 69 C ○ 70 ÷ 99 D ○ 100 ÷ 129 E ○ 130 ÷ 169 F ○ 170 ÷ 229 G ○ 230 ÷ 299 H ○ 300 ÷ 399 I ○ 400 ÷ 499 L ○ 500 ÷ 649 M ○ 650 ÷ 899 N ○ 900 ÷ 1199 O ○ 1200 ÷ 1599 P ○ 1600 ÷ 2199 Q ○ 2200 ÷ 3000 R ○ > 3000

Età (max 2)

Costr. e ristr.: 1 ☒ < 1919 2 ☐ 19 ÷ 45 3 ☐ 46 ÷ 61 4 ☐ 62 ÷ 71 5 ☐ 72 ÷ 75 6 ☐ 76 ÷ 81 7 ☐ 82 ÷ 86 8 ☐ 87 ÷ 91 9 ☐ 92 ÷ 96 10 ☐ 97 ÷ 01 11 ☐ 02 ÷ 08 12 ☐ 09 ÷ 11 13 ☐ > 2011

Uso - esposizione

Uso: A ☒ Abitativo B ☐ Produttivo C ☐ Commercio D ☐ Uffici E ☐ Serv. Pubbl. F ☐ Deposito G ☐ Strategico H ☐ Turist-ricett.

N° unità d'uso: 2

Utilizzazione: A ☒ > 65% B ○ 30÷65% C ○ < 30% D ○ Non utilizz. E ○ In costruz. F ○ Non finito G ○ Abbandon.

Occupanti: 3

Proprietà: A ☐ Pubblica B ☒ Privata
..... % 100 %

Istat Provincia 043 Istat Comune 024 Squadra ..... N° scheda 001 Data 04/05/17

SEZIONE 3 - TIPOLOGIA *(multiscelta, per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)*

Strutture orizzontali \ Strutture verticali	Non identificate (A)	Muratura: A tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli,...) — Senza catene o cordoli (B)	Muratura: A tessitura irregolare e di cattiva qualità — Con catene o cordoli (C)	Muratura: A tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi; mattoni; pietra squadrata,...) — Senza catene o cordoli (D)	Muratura: A tessitura regolare e di buona qualità — Con catene o cordoli (E)	Pilastri isolati (F)	Mista (G)	Rinforzata (H)
1 Non identificate	○	☐	☐	☐	☐	SI ○	☐ G1	☐ H1
2 Volte senza catene	☐	☐	☐	☐	☐			
3 Volte con catene	☐	☐	☐	☐	☐	NO ○	☐ G2	☐ H2
4 Travi con soletta deformabile (travi in legno con semplice tavolato, travi e voltine,...)	☐	☐	☐	☐	☐			
5 Travi con soletta semirigida (travi in legno con doppio tavolato, travi e tavelloni,...)	☐	☐	☐	☐	☐		☐ G3	☐ H3
6 Travi con soletta rigida (solai di c.a., travi ben collegate a solette di c.a.,...)	☐	☐	☒	☐	☐			

ALTRE STRUTTURE

1 Telai in c.a. ☐
2 Pareti in c.a. ☐
3 Telai in acciaio ☐
4 Telai/Pareti in legno ☐

REGOLARITÀ	Non Regolare A	Regolare B
1 Forma pianta ed elevazione	○	☒
2 Disposizione tamponature	○	☒

COPERTURA

1 ○ Spingente pesante
2 ○ Non spingente pesante
3 ○ Spingente leggera
4 ☒ Non spingente leggera

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Componente strutturale - Danno preesistente \ Livello-estensione	D4 - D5 Gravissimo > 2/3 (A)	D4 - D5 1/3 - 2/3 (B)	D4 - D5 < 1/3 (C)	D2 - D3 Medio Grave > 2/3 (D)	D2 - D3 1/3 - 2/3 (E)	D2 - D3 < 1/3 (F)	D1 Leggero > 2/3 (G)	D1 1/3 - 2/3 (H)	D1 < 1/3 (I)	Nullo (L)
1 Strutture verticali	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒	○
2 Solai	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒
3 Scale	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒
4 Copertura	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒
5 Tamponature - Tramezzi	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒
6 Danno preesistente	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒

Danno (1)

Provvedimenti di P.I. eseguiti

	Nessuno (A)	Demolizioni (B)	Cerchiature e/o tiranti (C)	Riparazione (D)	Puntelli (E)	Transenne e protezione passaggi (F)
1	○	☐	☐	☐	☐	☐
2	○	☐	☐	☐	☐	☐
3	○	☐	☐	☐	☐	☐
4	○	☐	☐	☐	☐	☐
5	○	☐	☐	☐	☐	☐
6	○	☐	☐	☐	☐	☐

(1) - Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se esso è presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato, campire Nullo.

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Tipo di danno	Presenza Danno (A)	Provvedimenti di P.I. eseguiti: Nessuno (B)	Rimozione (C)	Puntelli (D)	Riparazione (E)	Divieto di accesso (F)	Transenne e protezione passaggi (G)
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...	☒	○	☐	☐	☐	☐	☐
2 Caduta tegole, comignoli, canne fumarie, ...	☐	☒	☐	☐	☐	☐	☐
3 Caduta cornicioni, parapetti, ...	☐	☒	☐	☐	☐	☐	☐
4 Caduta altri oggetti interni o esterni	☐	☒	☐	☐	☐	☐	☐
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	☐	☒	☐	☐	☐	☐	☐
6 Danno alla rete elettrica o del gas	☐	☒	☐	☐	☐	☐	☐

SEZIONE 6 - Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni, reti, versanti e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Causa	Pericolo su: Assente (A)	Edificio (B)	Vie d'accesso o di fuga (C)	Vie interne (D)	Provvedimenti di P.I. eseguiti: Nessuno (E)	Divieto di accesso (F)	Barriere protettive (G)
1 Crolli o caduta oggetti da edifici adiacenti	☒	☐	☐	☐	○	☐	☐
2 Collasso di reti di distribuzione	☒	☐	☐	☐	○	☐	☐
3 Crolli da versanti incombenti	☒	☐	☐	☐	○	☐	☐

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

Morfologia del sito: 1 ○ Cresta 2 ☒ Pendio forte 3 ○ Pendio leggero 4 ○ Pianura

Dissesti alle fondazioni: A ☒ Assenti B ○ Generati dal sisma C ○ Acuiti dal sisma D ○ Preesistenti

ncia 0431 Istat Comune 024 Squadra |_|_|_|_| N° scheda 0011 Data 04/05/17

SEZIONE 8 - Giudizio di agibilità

8-A Valutazione del rischio

schio	Esterno (sez. 6)	Strutturale (sezz. 3 e 4)	Non Strutturale (sez. 5)	Geotechnico (sez. 7)
	○	☒	○	○
provvedimenti	○	○	○	○
	○	○	○	○

8-B Esito di agibilità

A	Edificio AGIBILE (*)	☒
B	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (in tutto o in parte) ma AGIBILE con provvedimenti di P.I. (1)	○
C	Edificio PARZIALMENTE INAGIBILE (2)	○
D	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da rivedere con approfondimento (3)	○
E	Edificio INAGIBILE (4)	○
F	Edificio INAGIBILE per rischio esterno (5)	☐

pilazione della presente scheda non costituisce una verifica sismica né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sul luoghi di ensi delle normative vigenti.

sito B nelle note (Sez.9) riportare se la temporanea inagibilità è totale o parziale e, in quest'ultimo caso, quali sono le parti inagibili e proporre in Sez. 8D i necessari vedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (da indicare anche nel modulo GP1)

sito C nelle note (Sez.9) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili (in maniera descrittiva e/o grafica) e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto vento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

sito D nelle note (Sez.9) specificare motivazioni e tipo di approfondimento qui richiesto _____ e orre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

sito E proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

sito F nelle note (Sez.9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna ndicare anche nel modulo GP1).

C uratezza visita
1 ○ Solo dall'esterno
2 ○ Parziale
3 ☒ Completa (>2/3)
4 ○ Non eseguito per: A ○ Sopralluogo rifiutato (SR) B ○ Rudere (RU) C ○ Demolito (DM) D ○ Proprietario non trovato (NT) E ○ Altro (AL) _____

8-D Provvedimenti suggeriti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)

*	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
☐	Messa in opera di cerchiature o tiranti	7 ☐	☐	Rimozione di cornicioni, parapetti, aggetti, ...
☐	Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8 ☐	☐	Rimozione di altri oggetti interni o esterni
☐	Riparazione copertura	9 ☐	☐	Transennature e protezione passaggi
☐	Puntellatura di scale	10 ☐	☐	Riparazioni delle reti degli impianti
☐	Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffittature, ...	11 ☐	☐	
☐	Rimozione di tegole, comignoli, canne fumarie, ...	12 ☐	☐	

8-E Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate

nobiliari inagibili |_|_|_|_| Nuclei familiari evacuati |_|_|_|_| N° persone evacuate |_|_|_|_|

SEZIONE 9 - Altre osservazioni

o, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

TO	ANNOTAZIONI	Foto d'insieme dell'edificio	Spilla

enti della squadra di ispezione (stampatello)
SPAGNOLI ANDREA

Firme

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AeDES 07/2013

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sfalsati, etc..

La scheda è divisa in **9 sezioni.** Le informazioni sono generalmente definite annerendo le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (☐) indica la possibilità di multiscelta: in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle |__| si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio

Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.

IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO

La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO

L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima tacciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.

Posizione edificio: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (Interno, d'estremità, angolo). **Denominazione edificio o proprietario:** indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno o più dei proprietari se privato (es.: Condominio Verde, Rossi Mario). **Coordinate:** Specificare se trattasi di coordinate piane N/E (U.T.M., metri) o geografiche Lat./Long. (gradi), il Fuso (32, 33, 34), il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in *altro*.

Sezione 2 - Descrizione edificio

N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccato di fondazioni incluso quello di sottotetto (se esistente e solo se praticabile ossia consistente in un solaio efficace). Computare interrati i piani mediamente interrati per più di metà della loro altezza. **Altezza media di piano:** indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. **Superficie media di piano:** va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. **Età (2 opzioni):** è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi *sulle strutture*. **Uso (multiscelta):** indicare i tipi di uso compresenti nell'edificio. **Utilizzazione:** l'indicazione "abbandonato" si riferisce al caso di "non utilizzato in cattive condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)

Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietrame al 1° livello (2B) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello (6B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate/pareti di c.a., acciaio o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-telai) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura" (per le miste compilare sia "muratura", sia "altre strutture").

G1: c.a. (n altre strutture intelaiate) su muratura
G2: muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)
G3: muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani
H1: muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati
H2: muratura armata o con intonaci armati
H3: muratura con altri o non identificati rinforzi

La compilazione della *Regolarità* compete solo alle *Altre strutture*.

Per le strutture intelaiate le tamponature sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI ...

I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli 'apparenti', cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale:

D1 danno leggero: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali.

D2-D3 danno medio - grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.

D4-D5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Provvedimenti di pronto intervento eseguiti: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...

Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di p.i. eseguiti

Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni

Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ

La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A *valutazione del rischio*) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va emesso tenendo conto che: *La valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e speditiva – vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili – volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possano essere utilizzati restando ragionevolmente protetta la vita umana.* L'esito **A** va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'esito **B** va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il *pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio)*; in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'esito **C** va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esito **D** va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento. L'esito **E** va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito **F** va usato in multiscelta, nei casi in cui sussistono anche condizioni di rischio esterno.

Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio.

Provvedimenti di pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni

Accuratezza della visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere spillata nel riquadro tratteggiato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio inagibili (esiti B, C), i provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (esito B) o necessari per la sicurezza esterna (esiti C, D, E, F), le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (esito D), le cause di rischio esterno (esito F).

LA SCHEDA VA FIRMATA DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.

PROTEZIONE CIVILE
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile

SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA

(AeDES 07/2013)

CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

ID SCHEDA:

SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

Provincia: MACERATA
Comune: MATELICA
Frazione/Località: *(denominazione Istat)*
1 ○ VIA
2 ○ CORSO
3 ○ VICOLO
4 ○ PIAZZA
5 ○ ALTRO
INGEGNERI BALDELLI
Num. Civici 43-41 39
(Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.)

IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO
Squadra | | | | Scheda n. 0002 Data (giorno mese anno) 04 05 17

IDENTIFICATIVO EDIFICIO
Istat Reg. 041 Istat Prov. 043 Istat Comune 024
N° aggregato 0019814 00 N° edificio 0002

Cod. di Località Istat | | | | | Tipo carta
Sez. di censimento Istat | | | | N° carta | | | | |
Dati catastali Foglio 154 Allegato | |
Particelle 147

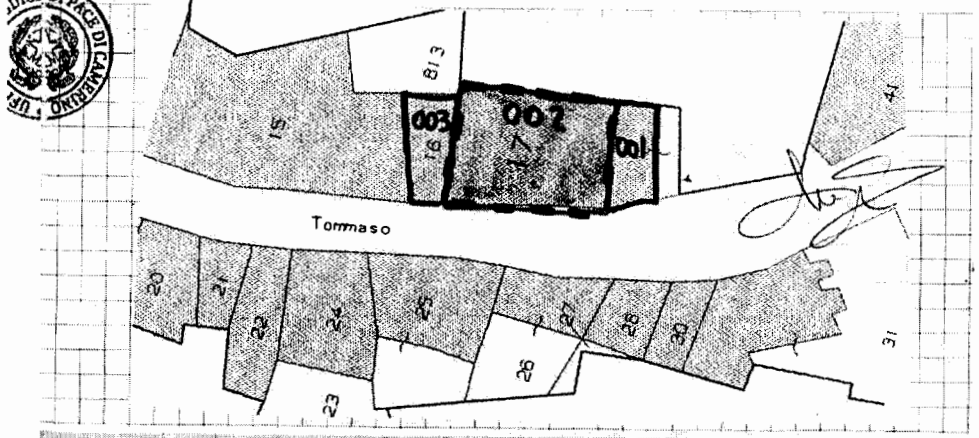
COORDINATE ○ piane UTM ○ geografiche ○ altro

Fuso (32-33-34)	Datum	Nord/Lat	Est/Long
	○ ED50	43,12593013	13,00810162
	○ WGS84		

Posizione edificio ○ Isolato ☒ Interno ○ D'estremità ○ D'angolo

DENOMINAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO CONGIOCANNI FIORBELLA - SIMONCELLI ANDREA
Codice Uso S

MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO



SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

Dati metrici

N° Piani totali con interrati: ○ 1 ○ 2 ○ 3 ○ 4 ☒ 5 ○ 6 ○ 7 ○ 8 ○ 9 ○ 10 ○ 11 ○ 12 ○ >12

Altezza media di piano [m]: 1 ○ < 2.50 2 ☒ 2.50 ÷ 3.49 3 ○ 3.50 ÷ 5.00 4 ○ > 5.00

Piani interrati: A ○ 0 C ○ 2 B ☒ 1 D ○ ≥3

Superficie media di piano [m²]: A ○ < 50 B ○ 50 ÷ 69 C ○ 70 ÷ 99 D ☒ 100 ÷ 129 E ○ 130 ÷ 169 F ○ 170 ÷ 229 G ○ 230 ÷ 299 H ○ 300 ÷ 399 I ○ 400 ÷ 499 L ○ 500 ÷ 649 M ○ 650 ÷ 899 N ○ 900 ÷ 1199 O ○ 1200 ÷ 1599 P ○ 1600 ÷ 2199 Q ○ 2200 ÷ 3000 R ○ > 3000

Età (max 2)

Costr. e ristr.: 1 ☒ < 1919 2 ☐ 19 ÷ 45 3 ☐ 46 ÷ 61 4 ☐ 62 ÷ 71 5 ☐ 72 ÷ 75 6 ☐ 76 ÷ 81 7 ☐ 82 ÷ 86 8 ☐ 87 ÷ 91 9 ☐ 92 ÷ 96 10 ☐ 97 ÷ 01 11 ☐ 02 ÷ 08 12 ☐ 09 ÷ 11 13 ☐ > 2011

Uso - esposizione

Uso: A ☒ Abitativo B ☐ Produttivo C ☐ Commercio D ☐ Uffici E ☐ Serv. Pubbl. F ☐ Deposito G ☐ Strategico H ☐ Turist-ricett.

N° unità d'uso: 4

Utilizzazione: A ☒ > 65% B ○ 30÷65% C ○ < 30% D ○ Non utilizz. E ○ In costruz. F ○ Non finito G ○ Abbandon.

Occupanti: 3

Proprietà A ☐ Pubblica B ☒ Privata 100 %

Istat Provincia 043 Istat Comune 024 Squadra | | | | N° scheda 0002 Data 04 05 17

SEZIONE 3 - TIPOLOGIA *(multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)*

Strutture orizzontali \ Strutture verticali	Non identificate (A)	A tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli,..): Senza catene o cordoli (B)	Con catene o cordoli (C)	A tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi; mattoni; pietra squadrata,..): Senza catene o cordoli (D)	Con catene o cordoli (E)	Pilastri isolati (F)	Mista (G)	Rinforzata (H)
1 Non identificate	○	☐	☐	☐	☐	☒	☐ G1	☐ H1
2 Volte senza catene	☐	☐	☐	☐	☐			
3 Volte con catene	☐	☐	☐	☐	☐			
4 Travi con soletta deformabile (travi in legno con semplice tavolato, travi e voltine,...)	☐	☐	☐	☐	☐	NO	☐ G2	☐ H2
5 Travi con soletta semirigida (travi in legno con doppio tavolato, travi e Lavelloni,...)	☐	☒	☐	☐	☐	○		
6 Travi con soletta rigida (solai di c.a., travi ben collegate a solette di c.a.,...)	☐	☐	☐	☐	☐		☐ G3	☐ H3

ALTRE STRUTTURE

1 Telai in c.a.
2 Pareti in c.a.
3 Telai in acciaio
4 Telai/Pareti in legno

REGOLARITÀ	Non Regolare (A)	Regol. (B)
1 Forma pianta ed elevazione	○	○
2 Disposizione tamponature	○	○

COPERTURA

1 ○ Spingente pesante
2 ○ Non spingente pesante
3 ☒ Spingente leggera
4 ○ Non spingente leggera

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Componente strutturale - Danno preesistente \ Livello-estensione	Danno (1): D4 - D5 Gravissimo > 2/3 (A)	1/3 - 2/3 (B)	< 1/3 (C)	D2 - D3 Medio Grave > 2/3 (D)	1/3 - 2/3 (E)	< 1/3 (F)	D1 Leggero > 2/3 (G)	1/3 - 2/3 (H)	< 1/3 (I)	Nullo (L)	Provvedimenti di P.I. eseguiti: Nessuno (A)	Demolizioni (B)	Cerchiature e/o tiranti (C)	Riparazione (D)	Puntelli (E)
1 Strutture verticali	☐	☐	☒	☐	☐	☒	☐	☐	☒	○	○	☐	☐	☐	☒
2 Solai	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☐	☐	☒	○	○	☐	☐	☐	☐
3 Scale	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☐	☐	☐	○	○	☐	☐	☐	☐
4 Copertura	☐	☐	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☐	○	○	☐	☐	☐	☐
5 Tamponature - Tramezzi	☐	☐	☒	☐	☐	☒	☐	☐	☐	○	○	☐	☐	☐	☐
6 Danno preesistente	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	○	○	☐	☐	☐	☐

(1) - Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se esso è presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato, campire Nullo.

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Tipo di danno	Presenza Danno (A)	Provvedimenti di P.I. eseguiti: Nessuno (B)	Rimozione (C)	Puntelli (D)	Riparazione (E)	Divieto di accesso (F)	Transenn. e protezio. passagg. (G)
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...	☒	○	☐	☐	☐	☐	☐
2 Caduta tegole, comignoli, canne fumarie, ...	☒	○	☒	☐	☐	☐	☐
3 Caduta cornicioni, parapetti, ...	☐	○	☐	☐	☐	☐	☐
4 Caduta altri oggetti interni o esterni	☐	○	☐	☐	☐	☐	☐
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	☐	○	☐	☐	☐	☐	☐
6 Danno alla rete elettrica o del gas	☐	○	☐	☐	☐	☐	☐

SEZIONE 6 - Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni, reti, versanti e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Causa	Pericolo su: Assente (A)	Edificio (B)	Vie d'accesso o di fuga (C)	Vie interne (D)	Provvedimenti di P.I. eseguiti: Nessuno (E)	Divieto di accesso (F)	Barriere protettive (G)
1 Crolli o caduta oggetti da edifici adiacenti	☒	☐	☐	☐	○	☐	☐
2 Collasso di reti di distribuzione	☒	☐	☐	☐	○	☐	☐
3 Crolli da versanti incombenti	☒	☐	☐	☐	○	☐	☐

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

Morfologia del sito: 1 ○ Cresta 2 ☒ Pendio forte 3 ○ Pendio leggero 4 ○ Pianura

Dissesti alle fondazioni: A ☒ Assenti B ○ Generati dal sisma C ○ Acuiti dal sisma D ○ Preesistenti

rincia |0|4|3| Istat Comune |0|2|4| Squadra |_|_|_|_| N° scheda |0|0|2| Data |04|05|17|

SEZIONE 8 - Giudizio di agibilità

8-A Valutazione del rischio

Rischio	Esterno (sez. 6)	Strutturale (sez. 3 e 4)	Non Strutturale (sez. 5)	Geotecnico (sez. 7)
	○	○	○	○
provvedimenti	○	○	☒	○
	○	☒	○	○

8-B Esito di agibilità

A	Edificio AGIBILE (*)	○
B	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (in tutto o in parte) ma AGIBILE con provvedimenti di P.I. (1)	○
C	Edificio PARZIALMENTE INAGIBILE (2)	☒
D	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da rivedere con approfondimento (3)	○
E	Edificio INAGIBILE (4)	○
F	Edificio INAGIBILE per rischio esterno (5)	☐

mpilazione della presente scheda non costituisce una verifica sismica né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di sensi delle normative vigenti.

Esito B nelle note (Sez.9) riportare se la temporanea inagibilità è totale o parziale e, in quest'ultimo caso, quali sono le parti inagibili e proporre in Sez. 8D i necessari vvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (da indicare anche nel modulo GP1)

Esito C nelle note (Sez.9) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili (in maniera descrittiva e/o grafica) e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto rvento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

Esito D nelle note (Sez.9) specificare motivazioni e tipo di approfondimento qui richiesto ______ e porre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

Esito E proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

Esito F nelle note (Sez.9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna indicare anche nel modulo GP1).

-C uratezza visita	
1 ○ Solo dall'esterno 2 ○ Parziale 3 ☒ Completa (>2/3)	4 ○ Non eseguito per: A ○ Sopralluogo rifiutato (SR) B ○ Rudere (RU) C ○ Demolito (DM) D ○ Proprietario non trovato (NT) E ○ Altro (AL) ______

8-D Provvedimenti suggeriti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)

	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
☐	Messa in opera di cerchiature o tiranti	7 ☐	☐	Rimozione di cornicioni, parapetti, aggetti, ...
☐	Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8 ☐	☐	Rimozione di altri oggetti interni o esterni
☐	Riparazione copertura	9 ☐	☐	Transennature e protezione passaggi
☐	Puntellatura di scale	10 ☐	☐	Riparazioni delle reti degli impianti
☐	Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffittature, ...	11 ☐	☐	
☐	Rimozione di tegole, comignoli, canne fumarie, ...	12 ☐	☐	

8-E Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate

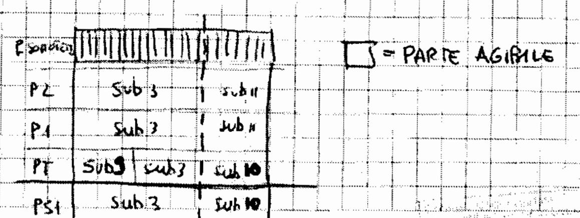
mobiliari inagibili |_|_|4| Nuclei familiari evacuati |_|_|_| N° persone evacuate |_|_|_|_|

SEZIONE 9 - Altre osservazioni

no, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

TO | ANNOTAZIONI | Foto d'insieme dell'edificio | Spilla

- EDIFICIO PARTE INAGIBILE (sub 3-9) e PARTE AGIBILE sub 10-11



nenti della squadra di ispezione (stampatello)

SPAGNOL ANDREA

Firme

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AeDES 07/2013

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sfalsati, etc..

La scheda è divisa in **9 sezioni**. Le informazioni sono generalmente definite annerendo le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (☐) indica la possibilità di **multiscelta**: in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle |__| si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio

Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.

IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO

La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO

L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale. **Posizione edificio**: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (interno, d'estremità, angolo). **Denominazione edificio o proprietario**: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno o più dei proprietari se privato (es.: Condominio Verde, Rossi Mario). **Coordinate**: Specificare se trattasi di coordinate piane N/E (U.T.M., metri) o geografiche Lat./Long. (gradi), il Fuso (32, 33, 34), il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in *altro*.

Sezione 2 - Descrizione edificio

N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccato di fondazioni incluso quello di sottotetto (se esistente e solo se praticabile ossia consistente in un solaio efficace). Computare interrati i piani mediamente interrati per più di metà della loro altezza. **Altezza media di piano**: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. **Superficie media di piano**: va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. **Età (2 opzioni)**: è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi *sulle strutture*. **Uso (multiscelta)**: indicare i tipi di uso compresenti nell'edificio. **Utilizzazione**: l'indicazione "abbandonato" si riferisce al caso di "non utilizzato in cattive condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)

Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietrame al 1° livello (2B) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello (6B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate/pareti di c.a., acciaio o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-telai) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura" (per le miste compilare sia "muratura", sia "altre strutture").

G1: c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura

G2: muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)

G3: muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani

H1: muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati

H2: muratura armata o con intonaci armati

H3: muratura con altri o non identificati rinforzi

La compilazione della *Regolarità* compete solo alle *Altre strutture*.

Per le strutture intelaiate le tamponature sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI ...

I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli 'apparenti', cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale:

D1 danno leggero: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali.

D2-D3 danno medio - grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.

D4-D5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Provvedimenti di pronto intervento eseguiti: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...

Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di p.i. eseguiti

Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni

Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ

La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A *valutazione del rischio*) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va emesso tenendo conto che: *La valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e speditiva – vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili – volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possano essere utilizzati restando ragionevolmente protetta la vita umana.* L'esito **A** va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'esito **B** va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il *pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio)*; in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'esito **C** va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esito **D** va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento. L'esito **E** va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito **F** va usato in multiscelta, nei casi in cui sussistono anche condizioni di rischio esterno.

Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio.

Provvedimenti di pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni

Accuratezza della visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere spillata nel riquadro tratteggiato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edifici inagibili (esiti B, C), i provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (esito B) o necessari per la sicurezza esterna (esiti C, D, E, F), le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (esito D), le cause di rischio esterno (esito F).

LA SCHEDA VA FIRMATA DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZION

PROTEZIONE CIVILE
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile

SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA

(AeDES 07/2013)

CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

ID SCHEDA:

SEZIONE1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

Provincia: MACERATA
Comune: MATELICA
Frazione/Località:
(denominazione Istat)
1 ☒ VIA
2 ○ CORSO
3 ○ VICOLO
4 ○ PIAZZA
5 ○ ALTRO

VILINCENZIO BOLDRINI — Num. Civici 45

(Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.)

IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO
Squadra ____ Scheda n. 003 Data giorno mese anno 04 05 17

IDENTIFICATIVO EDIFICIO
Istat Reg. 11 Istat Prov. 043 Istat Comune 021

N° aggregato 019984 09 N° edificio 003

Cod. di Località Istat ____ Tipo carta ____
Sez. di censimento Istat ____ N° carta ____

Dati catastali Foglio 154 Allegato ____
Particelle 177

COORDINATE ○ piane UTM ○ geografiche ○ altro

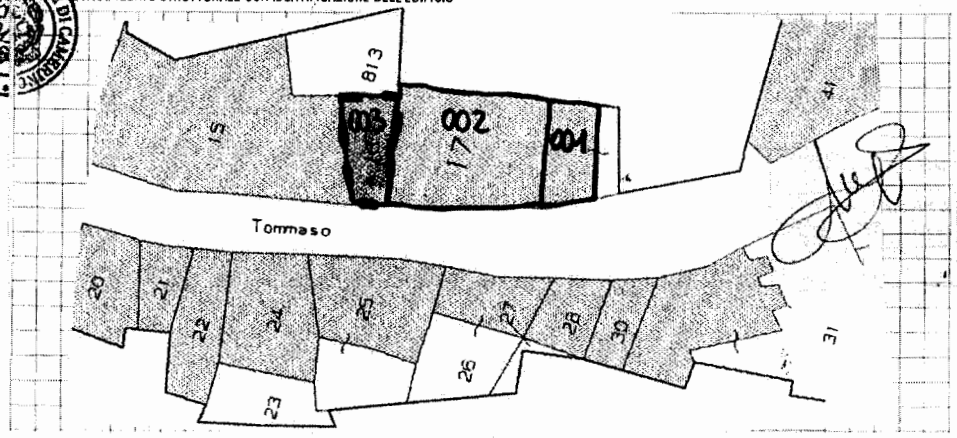
Fuso (32-33-34)	Datum	Nord/Lat	
	○ ED50	43,215313811	
	○ WGS84	Est/Long	13,100180128

Posizione edificio ○ Isolato ☒ Interno ○ D'estremità ○ D'angolo

DENOMINAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO CINGOLANI FIORELLA

Codice Uso (S) ____

ESTRATTO DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO



SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

Dati metrici

N° Piani totali con interrati: ○ 1 ○ 9 ☒ 2 ○ 10 ○ 3 ○ 11 ○ 4 ○ 12 ○ 5 ○ >12 ○ 6 ○ 7 ○ 8

Altezza media di piano (m): 1 ○ < 2.50 2 ☒ 2.50 ÷ 3.49 3 ○ 3.50 ÷ 5.00 4 ○ > 5.00

Piani interrati: A ○ 0 C ○ 2 B ○ 1 D ○ ≥3

Superficie media di piano (m²): A ☒ < 50 B ○ 50 ÷ 69 C ○ 70 ÷ 99 D ○ 100 ÷ 129 E ○ 130 ÷ 169 F ○ 170 ÷ 229 G ○ 230 ÷ 299 H ○ 300 ÷ 399 I ○ 400 ÷ 499 L ○ 500 ÷ 649 M ○ 650 ÷ 899 N ○ 900 ÷ 1199 O ○ 1200 ÷ 1599 P ○ 1600 ÷ 2199 Q ○ 2200 ÷ 3000 R ○ > 3000

Età (max 2)

Costr. o ristr.: 1 ☒ < 1919 2 ☐ 19 ÷ 45 3 ☐ 46 ÷ 61 4 ☐ 62 ÷ 71 5 ☐ 72 ÷ 75 6 ☐ 76 ÷ 81 7 ☐ 82 ÷ 86 8 ☐ 87 ÷ 91 9 ☐ 92 ÷ 96 10 ☐ 97 ÷ 01 11 ☐ 02 ÷ 08 12 ☐ 09 ÷ 11 13 ☐ > 2011

Uso - esposizione

Uso: A ☒ Abitativo B ☐ Produttivo C ☐ Commercio D ☐ Uffici E ☐ Serv. Pubbl. F ☐ Deposito G ☐ Strategico H ☐ Turist-ricett.

N° unità d'uso: 1

Utilizzazione: A ○ > 65% B ○ 30÷65% C ☒ < 30% D ○ Non utilizz. E ○ In costruz. F ○ Non finito G ○ Abbandon.

Occupanti: ____

Proprietà: A ☐ Pubblica B ☒ Privata 100 %

Istat Provincia 043 Istat Comune 021 Squadra ____ N° scheda 003 Data 04 05 17

SEZIONE 3 - TIPOLOGIA *(multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)*

STRUTTURE IN MURATURA

	Strutture orizzontali \ Strutture verticali	Non identificate (A)	A tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli, ..) Senza catene o cordoli (B)	Con catene o cordoli (C)	A tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi, mattoni, pietra squadrata, ..) Senza catene o cordoli (D)	Con catene o cordoli (E)	Pilastri isolati (F)	Mista (G)	Rinforzata (H)
1	Non Identificate	○	☐	☐	☐	☐	SI	☐	☐
2	Volte senza catene	☐	☐	☐	☐	☐	○	G1	H1
3	Volte con catene	☐	☐	☐	☐	☐			
4	Travi con soletta deformabile (travi in legno con semplice tavolato, travi e voltine, ..)	☐	☐	☐	☐	☐	NO	☐ G2	☐ H2
5	Travi con soletta semirigida (travi in legno con doppio tavolato, travi e tavelloni...)	☐	☒	☐	☐	☐	☒	☐ G3	☐ H3
6	Travi con soletta rigida (solai di c.a., travi ben collegate a solette di c.a. ...)	☐	☐	☐	☐	☐			

ALTRE STRUTTURE

1 Telai in c.a.
2 Pareti in c.a.
3 Telai in acciaio
4 Telai/Pareti in legno

	REGOLARITÀ	Non Regolare A	Regol B
1	Forma pianta ed elevazione	○	☒
2	Disposizione tamponature	○	☒

COPERTURA

1 ○ Spingente pesante
2 ○ Non spingente pesante
3 ○ Spingente leggera
4 ☒ Non spingente leggera

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

	Livello-estensione \ Componente strutturale-Danno preesistente	Danno (1) D4 - D5 Gravissimo > 2/3 (A)	1/3 - 2/3 (B)	< 1/3 (C)	D2 - D3 Medio Grave > 2/3 (D)	1/3 - 2/3 (E)	< 1/3 (F)	D1 Leggero > 2/3 (G)	1/3 - 2/3 (H)	< 1/3 (I)	Nullo (L)	Provvedimenti di P.I. eseguiti: Nessuno (A)	Demolizioni (B)	Cerchiature e/o tiranti (C)	Riparazione (D)	Puntelli (E)	Transenne e
1	Strutture verticali	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☐	☐	☐	○	☒	☐	☐	☐	☐	☐
2	Solai	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☒	☐	☐	☐	☐	☐
3	Scale	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☒	☐	☐	☐	☐	☐
4	Copertura	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☒	☐	☐	☐	☐	☐
5	Tamponature - Tramezzi	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☒	☐	☐	☐	☐	☐
6	Danno preesistente	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	○	☒	☐	☐	☐	☐	☐

(1) - Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se esso è presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato, campire **Nullo**.

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

	Tipo di danno	Presenza Danno (A)	Provvedimenti di P.I. eseguiti: Nessuno (B)	Rimozione (C)	Puntelli (D)	Riparazione (E)	Divieto di accesso (F)	Transenne e protezione passaggi (G)
1	Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ..	☒	○	☐	☐	☐	☐	☐
2	Caduta tegole, comignoli, canne fumarie, ...	☐	○	☐	☐	☐	☐	☐
3	Caduta cornicioni, parapetti, ...	☐	○	☐	☐	☐	☐	☐
4	Caduta altri oggetti interni o esterni	☐	○	☐	☐	☐	☐	☐
5	Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	☐	○	☐	☐	☐	☐	☐
6	Danno alla rete elettrica o del gas	☐	○	☐	☐	☐	☐	☐

SEZIONE 6 - Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni, reti, versanti e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

	Causa	Pericolo su: Assente (A)	Edificio (B)	Vie d'accesso o di fuga (C)	Vie interne (D)	Provvedimenti di P.I. eseguiti: Nessuno (E)	Divieto di accesso (F)	Barriere protettive (G)
1	Crolli o caduta oggetti da edifici adiacenti	☒	☐	☐	☐	○	☐	☐
2	Collasso di reti di distribuzione	☒	☐	☐	☐	○	☐	☐
3	Crolli da versanti incombenti	☒	☐	☐	☐	○	☐	☐

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

Morfologia del sito: 1 ○ Cresta 2 ☒ Pendio forte 3 ○ Pendio leggero 4 ○ Pianura

Dissesti alla fondazioni: A ☒ Assenti B ○ Generati dal sisma C ○ Acuiti dal sisma D ○ Preesistenti

rincia 043 Istat Comune 024 Squadra |_|_|_|_| N° scheda 003 Data 04/05/2017

SEZIONE 8 - Giudizio di agibilità

8-A Valutazione del rischio

rischio	Esterno (sez. 6)	Strutturale (sezz. 3 e 4)	Non Strutturale (sez. 5)	Geotecnico (sez. 7)
	○	○	☒	○
provvedimenti	○	☒	○	○
	○	○	○	○

8-B Esito di agibilità

A	Edificio AGIBILE (*)	○
B	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (in tutto o in parte) ma AGIBILE con provvedimenti di P.I. (1)	☒
C	Edificio PARZIALMENTE INAGIBILE (2)	○
D	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da rivedere con approfondimento (3)	○
E	Edificio INAGIBILE (4)	○
F	Edificio INAGIBILE per rischio esterno (5)	☐

npilazione della presente scheda non costituisce una verifica sismica né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di sensi delle normative vigenti.

Esito B nelle note (Sez.9) riportare se la temporanea inagibilità è totale o parziale e, in quest'ultimo caso, quali sono le parti inagibili e proporre in Sez. 8D i necessari vvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (da indicare anche nel modulo GP1)

Esito C nelle note (Sez.9) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili (in maniera descrittiva e/o grafica) e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto rvento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

Esito D nelle note (Sez.9) specificare motivazioni e tipo di approfondimento qui richiesto _____ e porre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

Esito E proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

Esito F nelle note (Sez.9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna indicare anche nel modulo GP1).

-C uratezza visita	1 ○ Solo dall'esterno 2 ○ Parziale 3 ☒ Completa (>2/3)	4 ○ Non eseguito per:	A ○ Sopralluogo rifiutato (SR) D ○ Proprietario non trovato (NT)	B ○ Rudere (RU) E ○ Altro (AL) _____	C ○ Demolito (DM)

8-D Provvedimenti suggeriti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)

*	*	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
☐	☐	Messa in opera di cerchiature o tiranti	7 ☐	☐	Rimozione di cornicioni, parapetti, aggetti, ...
☐	☐	Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8 ☐	☐	Rimozione di altri oggetti interni o esterni
☐	☐	Riparazione copertura	9 ☐	☐	Transennature e protezione passaggi
☐	☐	Puntellatura di scale	10 ☐	☐	Riparazioni delle reti degli impianti
☐	☐	Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffittature, ...	11 ☐	☐	
☐	☐	Rimozione di tegole, comignoli, canne fumarie, ...	12 ☐	☐	

8-E Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate

mobiliari inagibili |_|_|_|_| Nuclei familiari evacuati |_|_|_|_| N° persone evacuate |_|_|_|_|

SEZIONE 9 - Altre osservazioni

no, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

NTO	ANNOTAZIONI	Foto d'insieme dell'edificio	Spilla

nenti della squadra di ispezione (stampatello)
SPAGNOLI ANDREA

Firme

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AeDES 07/2013

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sfalsati, etc..

La scheda è divisa in **9 sezioni**. Le informazioni sono generalmente definite annerendo le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (☐) indica la possibilità di **multiscelta**: in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle |__| si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio

Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.

IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO

La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO

L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.

Posizione edificio: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (Interno, d'estremità, angolo). **Denominazione edificio o proprietario**: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno o più dei proprietari se privato (es.: Condominio Verde, Rossi Mario). **Coordinate**: Specificare se trattasi di coordinate piane N/E (U.T.M., metri) o geografiche Lat./Long. (gradi), il Fuso (32, 33, 34), il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in *altro*.

Sezione 2 - Descrizione edificio

N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccato di fondazioni incluso quello di sottotetto (se esistente e solo se praticabile ossia consistente in un solaio efficace). Computare interrati i piani mediamente interrati per più di metà della loro altezza. **Altezza media di piano**: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. **Superficie media di piano**: va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. **Età (2 opzioni)**: è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi *sulle strutture*. **Uso (multiscelta)**: indicare i tipi di uso compresenti nell'edificio. **Utilizzazione**: l'indicazione "abbandonato" si riferisce al caso di "non utilizzato in cattiva condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)

Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietrame al 1° livello (2B) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello (6B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate/pareti di c.a., acciaio o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-telai) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura" (per le miste compilare sia "muratura", sia "altre strutture").

G1: c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura
G2: muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)
G3: muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani
H1: muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati
H2: muratura armata o con intonaci armati
H3: muratura con altri o non identificati rinforzi

La compilazione della *Regolarità* compete solo alle *Altre strutture*.

Per le strutture intelaiate le tamponature sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI ...

I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli 'apparenti', cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale:

D1 danno leggero: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali.

D2-D3 danno medio - grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.

D4-D5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Provvedimenti di pronto intervento eseguiti: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...

Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ad interventi di p.i. eseguiti

Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno o fondazioni

Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ

La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A *valutazione del rischio*) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va emesso tenendo conto che: *La valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e speditiva – vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili – volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possano essere utilizzati restando ragionevolmente protetta la vita umana*. L'esito **A** va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'esito **B** va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il *pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio)*; in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'esito **C** va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esito **D** va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento. L'esito **E** va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito **F** va usato in multiscelta, nei casi in cui sussistono anche condizioni di rischio esterno.

Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio.

Provvedimenti di pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni

Accuratezza della visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere spillata nel riquadro tratteggiato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio inagibili (esiti B, C), i provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (esito B) o necessari per la sicurezza esterna (esiti C, D, E, F), le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (esito D), le cause di rischio esterno (esito F).

LA SCHEDA VA FIRMATA DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.